

Prot. n. 07.25/A

Inoltrata a mezzo posta elettronica

Palermo, 20 gennaio '25

Alla Direttrice della Casa Circondariale  
dott.ssa Giorgia GRUTTADAURIA  
CALTAGIRONE

E, per conoscenza:

Al Direttore Generale del Personale  
dott. Massimo PARISI  
ROMA

Al Provveditore dell'Amministrazione  
Penitenziaria della Regione Sicilia  
dott. Maurizio VENEZIANO  
PALERMO

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali  
dott.ssa Ida DEL GROSSO  
ROMA

Alla Segreteria di Presidenza USPP  
dott. Giuseppe MORETTI  
ROMA

Al Delegato Provinciale USPP  
Sig. Daniele PLACENTI  
CATANIA

Alla Segreteria Locale USPP  
Sig. Filippo LO MONACO  
SEDE

Oggetto: grave incendio causato da un detenuto presso il cd. blocco 50 della C.C. di Caltagirone.  
**Richiesta avvio iter ricompensa ex art. 82 d.P.R. 82/1999 per il personale di Polizia Penitenziaria**

Egregia Direttrice,

solo da pochi giorni si è appreso che in data 30.12.2024, presso l'istituto che Lei dirige, poco prima delle ore 14:00, è avvenuto un evento critico degno di nota. Nello specifico, infatti, un detenuto con sofferenze psichiatriche ha appiccato il fuoco all'interno della camera di pernottamento che questi condivideva con altro compagno di pena, precisamente presso il primo piano del blocco 50. Il personale, prontamente intervenuto, aperta la cella con non poche difficoltà visto che la stessa era già interessata dalle fiamme e dal fumo nero e acre, portava in salvo gli occupanti, domando l'incendio. Allo stesso il personale si prodigava perché era necessario far evacuare la sezione nel minor tempo possibile, al fine di evitare che i detenuti coinvolti dall'evento critico respirassero quell'aria, ormai divenuta irrespirabile, portandoli al locale passeggi. Una volta verificato il livello di monossido nell'aria, con l'intento di evitare conseguenze per la popolazione detenuta e per il personale operante, qualche ora dopo, i ristretti venivano quindi ricondotti presso le camere di pertinenza, riconoscenti nei confronti del personale intervenuto, in favore del quale mostravano un'evidente approvazione. Non possiamo che essere consapevoli, in merito, di come il datore di lavoro sia destinatario di obblighi formativi, sia per l'aspetto dell'utilizzo di attrezzature di lavoro che per la qualità di addetto allo svolgimento degli incarichi di primo soccorso ed antincendio, ecco perché ciascun lavoratore necessita di una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riguardo al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni, e per tale ragione siamo convinti che

Lei farà di tutto per migliorare l'offerta formativa, come del resto occorre riconoscere l'importante impegno profuso dai superiori Uffici in tal senso, con il P.A.R.F. 2024 del Provveditorato della regione Sicilia - Divisione II<sup>a</sup> - Formazione Polizia Penitenziaria, che ha offerto molteplici corsi, proprio con l'obiettivo di promuovere approfondimenti sui contenuti e le attività svolte dal personale, destinando ai partecipanti ulteriori elementi conoscitivi, necessari per operare in modo efficace e conforme alle normative vigenti. Si pensi, infatti, alle conseguenze dell'evento, se solo il personale intervenuto non avesse avuto la prontezza d'intervenire tempestivamente, evitando, così, che l'inveterata azione di un soggetto, ripetiamo, riconosciuto portatore di sofferenze psichiatriche comportasse conseguenze infauste per sé, i compagni di pena e gli operatori, che hanno dovuto affrontare il pericolo con le esigue risorse disponibili.

In un momento in cui la Polizia Penitenziaria soffre della disattenzione politica delle passate legislature, che spesso non è stata in grado di fornire garanzie al sistema carcere, oltre che delle incertezze, manifestate negli ultimi anni, dall'Amministrazione penitenziaria; del resto una persona privata dalla libertà personale, con disagio mentale, andrebbe attenzionata, anziché essere inserita "d'emblée" negli ordinari circuiti detentivi, anche in ragione dell'assicurazione per i normodotati di un'offerta trattamentale in linea agli standard europei per abbattere la recidiva ed evitando di subire ulteriori conseguenze.

Occorre certamente individuare un'efficace azione amministrativa la cui gestione tempo addietro era esclusivamente affidata al personale sanitario con specialisti, medici, infermieri e altro, in luogo di poliziotti penitenziari obbligati a svolgere un lavoro che non rientra nelle loro competenze per la mancanza di una formazione adeguata nella gestione di tali soggetti, i quali, è bene ricordarlo, necessitano di cure e attenzioni adatte alle proprie sofferenze. Ciò posto, spiace aver perduto l'occasione per potersi compiacere di titoli di giornali che avrebbero dovuto mettere in luce l'encomiabile lavoro del personale intervenuto a salvare il riottoso, il compagno di stanza e i presenti esposti alle conseguenze dell'evento critico, e ciò avrebbe infuso fiducia e alimentato l'orgoglio di appartenere ad un Corpo di Polizia al contrario spesso ingiustamente sotto accusa.

Non è certo mestiere del poliziotto penitenziario affrontare il fuoco e, cosa ancor più difficile, il fumo tossico, per di più senza attrezzatura adeguata. Ciò che preme segnalarLe è il **coraggio con il quale gli appartenenti al Corpo hanno affrontato il pericolo**, quel pericolo che non si poteva nemmeno quantificare. Essi, infatti, hanno fatto molto di più, perché pur non conoscendo l'entità del rischio, si sono spinti oltre ogni limite e con senso del dovere non hanno esitato un istante per salvare i detenuti quivi ristretti; parte di essi, invero, hanno personalmente e sentitamente ringraziato gli Operatori intervenuti.

Proprio per questo, si è certi anche del Suo interesse nel voler mettere in evidenza l'operato del Suo personale autore dell'eccellente attività operativa, dunque si richiede alla S.V. Ill.ma, qualora non l'avesse già fatto, di avviare tempestivamente la procedura dell'iter di riconoscimento presso gli Uffici superiori, ex art. 82 D.P.R. 82/1999, per il personale di Polizia Penitenziaria che si è brillantemente contraddistinto.

Fiduciosa della massima attenzione su quanto rappresentatoLe ed in attesa di un sollecito riscontro, questa compagine sindacale coglie l'occasione per inviarLe i più

Distinti saluti

Il vicepresidente e segretario regionale  
dott. Francesco D'ANTONI

